

Equilibrio tra le specie, un convegno a Garesio

Per capire gli ecosistemi e gestire il territorio alpino

Ogni giorno, sotto ai nostri occhi distratti, si ripete per milioni di miliardi di volte una trasformazione che racchiude la chiave della nostra esistenza. E noi ci passiamo sopra, letteralmente. Ciascuna singola pianta, dalla gramigna al faggio passando per il biancospino, tramuta incessantemente l'energia del sole e i minerali del suolo in sostanza vivente, dando inizio al meccanismo che permette a tutte le specie – uomo incluso – di sopravvivere su questo pianeta. Nello stesso tempo, esseri talmente piccoli da essere invisibili a occhio nudo riciclano e rimettono in gioco tutto quello che è stato utilizzato da forme di vita superiori, permettendo l'infinito ricircolo della materia. Quello della natura è il lavoro più misconosciuto e mal retribuito di tutti i tempi: non solo siamo per lo più all'oscuro di questo eccezionale e fragile equilibrio dei compiti e delle mansioni che ci tiene in vita, ma addirittura stiamo pagando l'ambiente con una cattiva moneta, alterando processi, spezzando legami, eliminando elementi in modo più o meno consapevole. Un po' come distribuire martellate a casaccio sul meccanismo di un orologio di precisione: peccato che quell'orologio sia casa nostra e l'uomo un ingranaggio fuori controllo.

Sabato 13 dicembre, presso la **Casa dell'Amicizia a Garesio**, in via G.M. Fasiani 17, il convegno **"Equilibrio tra le specie - conoscere per meglio convivere"**, proverà a far luce sui delicati equilibri che regolano gli ecosistemi delle nostre montagne e sui modi, palesi o nascosti, in cui le specie che le popolano interagiscono fra loro. Un'occasione per aprire gli occhi sulla natura che ci circonda, per capire come gestirla per trarne beneficio senza distruggerne l'equilibrio. L'incontro è il secondo dei tre appuntamenti in calendario del ciclo **"Il piacere di vivere le terre alte"**, un'iniziativa promossa dal Parco naturale del Marguareis e dalla Scuola Forestale di Ormea, dedicata alle valli del cuneese e alle loro risorse.

Il programma, intenso e molto vario, cattura molti importanti aspetti della risorsa territorio. Al mattino si parlerà del passato con Aligi Michelis dell'Associazione "Ulmata", di prede e predatori con la dr.ssa Federica Fiorentino, dell'evoluzione degli ecosistemi con il dr. Marco Bologna, del dinamismo forestale con il dr. Renzo Motta e di benessere animale con il dr. Piero Sardo. Dopo il generoso buffet offerto dai Rifugi delle Alpi Liguri, la giornata prosegue con l'intervento del dr. Luca Giraud dedicato al ritorno del gipeto e del grifone sulle Alpi, la relazione del dr. Luca Maurino sul fagiano di monte e, per finire, con un contributo dedicato all'attualità del ritorno naturale del lupo sulle Alpi della dr.ssa Francesca Marucco, responsabile tecnico-scientifico del Progetto LIFE WOLFALPS.

Al termine degli interventi ci sarà spazio per il dibattito, momento indispensabile per chiarire dubbi e confrontarsi attivamente sugli argomenti trattati: l'obiettivo della giornata è infatti quello di mettere insieme le conoscenze e unire le forze per trovare dei modelli di gestione del territorio rispettosi dell'ambiente, partecipati e anche – certamente – economicamente interessanti.

Per maggiori informazioni: scuolaforestale@barufficevaormea.it, www.barufficevaormea.it o 347.72.01.386